

Le alunne e gli alunni della classe IIC della scuola secondaria di Dosolo incontrano Fabrizio Gatti, giornalista inviato de L'ESPRESSO e autore di vari libri, tra i quali VIKI CHE VOLEVA ANDARE A SCUOLA.

La lettura del libro ha dato ad ognuno di noi l'opportunità di mettersi nei panni di Viki, della sua sorellina Brunilda, della sua mamma e del suo papà.

In una parola ci ha dato la possibilità di provare "empatia". Questo valore ci ha accompagnato durante tutta la conversazione con Fabrizio Gatti, il quale ha raccontato una serie di retroscena per spiegare alle alunne e agli alunni il suo mestiere di giornalista infiltrato che, per amore della verità, ha vissuto in prima persona esperienze incredibili, come la traversata del deserto del Sahara a bordo di un camion insieme ai migranti, la detenzione nel centro di accoglienza di via Corelli a Milano e il soggiorno nelle baracche della periferia di Milano per capire davvero le condizioni in cui vivevano i migranti albanesi.

Ha raccontato infine di essersi inginocchiato in piazza duomo a Milano, per provare a guardare la città dall'altezza degli occhi di un bambino di sette anni, esattamente come la scuola ha il dovere di "mettersi all'altezza" dei propri alunni e alunne, per accoglierli e farli sentire ascoltati e amati, in ogni circostanza, esattamente come ci insegna la vicenda di questo bambino albanese e della sua famiglia.

Il percorso si è concluso con la realizzazione di un e-book, in cui le ragazze e i ragazzi interpretano la storia di Viki da diversi punti di vista e tenendo conto dei vari stili di apprendimento.